

10 IDEE PER LA NUOVA FORMA URBIS

La Rigenerazione Urbana è prima di tutto un'idea di trasformazione produttiva e sociale delle città che, assumendo la tutela dei due welfare (welfare del territorio, welfare della persona) come bussola (si parte dai bisogni, dalla domanda) non punta a disegnare solo nuove mappe fisiche delle aree urbane, ma a **creare attraverso IL LAVORO nuove mappe sociali, nuove relazioni produttive e di sviluppo.**

E' la traduzione concreta del PIANO DEL LAVORO, **per centrare gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile di cui all'Agenda ONU** (goal 11, ma non solo): cioè della creazione di occupazione stabile e di qualità a partire da vecchi e nuovi bisogni, secondo il principio della CREAZIONE DI LAVORO, ATTRAVERSO IL LAVORO.

Obiettivo sempre attuale ed oggi ancor più strategico alla luce delle grandi trasformazioni tecnologiche, ambientali e demografiche che, se non governate ponendosi **il tema di “come garantire la piena (o massima possibile) occupazione”**, rischiano per l'Italia di produrre anche un saldo occupazionale negativo (se assumiamo l'attuale modello di sviluppo “lineare” e produttivo centrico).

Lavoro pubblico diretto, lavoro prodotto da vecchie e nuove forme di privato sociale (cooperative, onlus, ecc.) e di privato di mercato (a partire da imprese artigiane e piccole e medie imprese).

La “nuova forma urbis” rimette quindi al centro l'essere umano, il suo lavoro, i suoi bisogni, la sua dimensione collettiva. Questo è il valore aggiunto dell'attività di Nuove Ri-Generazioni e del sindacato confederale (non solo SPI e FILLEA CGIL), della necessità di costruire progetti concreti con ricadute concrete, in grado di

allargare alleanze sociali e partecipazione a partire dai diretti interessati (cittadini, associazioni locali, lavoratori, pensionati, disoccupati).

1. Un servizio 118 di assistenza e non di emergenza con medici e infermieri di **nuova assunzione e preparazione** (in attesa della sanità territoriale, specie nel Mezzogiorno dove arrivano ingenti risorse per la sanità) dislocati sul territorio, in base alla distribuzione e caratteristiche demografiche e delle fragilità sociali di zona (anziani, migranti, ecc.).

TARGET LAVORO: assunzione nelle professioni mediche e di socio assistenza.

2. **Smart security e rete intelligente** cui collegarsi ed essere tracciati nelle aree urbane (si può partire dai cassonetti intelligenti come già sperimentato in alcune metropoli mondiali).

TARGET LAVORO: serve una profonda azione prima di “alfabetizzazione e di sensibilizzazione culturale”, poi di gestione e manutenzione dei nodi, degli spazi digitali aperti, dei terminali.

3. **Riordino Aziende di servizi locali:** acqua, rifiuti, trasporti, per superare la frammentazione dei servizi tra finto pubblico e vero privato, entrambi senza visione di insieme del servizio **assumendo i bisogni del quartiere e le diverse “fragilità” nell’accesso e qualità dei servizi.**

TARGET LAVORO: servono prima di tutto nuovi “progettisti dei servizi urbani” e quindi la creazione di modelli di intervento non solo per verticalità dei servizi, ma per orizzontalità.

4. Università: **college e residenze nelle strutture dismesse da riqualificare** nelle città sedi di università. Caserme, proprietà Inail, Inps, ecc.

TARGET LAVORO: attività dirette di riqualificazione edile, attività successive di servizi.

5. **Prevenzione (previsione) rischi idrogeologici, sismici, ambientali** con tecnologia satellitare (collegamento con protezione civile) e avviare le manutenzioni (preventive).

TARGET LAVORO: operai generici e qualificati, interventi strutturali di manutenzione ordinaria, interventi di manutenzione straordinaria. Rilancio delle attività pubbliche connesse al territorio, ai bacini idrici, alla montagna, ai sistemi fluviali, ecc.

6. La città dei 15 minuti tradotta in italiano: **il quartiere autosufficiente**, il condominio (o isolato) dotato dei Servizi Essenziali, aree verdi, spazi culturali e artistici fruibili, con la diffusione di attività imprenditoriali legate a riparazione, manutenzione, attività di “uso dei beni” e non del loro “possesso”.

TARGET LAVORO: portiere sociale, cooperative di manutenzione e servizi di assistenza non complessi (piccola manutenzione, spesa, organizzazione piccoli eventi); cura e gestione aree verdi (parco urbano, orti sociali, ecc.); cura, gestione e messa a valore del patrimonio artistico e culturale diffuso (spesso mal mantenuto e fuori dai percorsi turistici classici e standardizzati dai grandi tour operator); gestione spazi pubblici oltre le attività ordinarie (gestione scuole nel pomeriggio, organizzazione sport popolare, ecc.); creazione di attività di prossimità (calzolaio, sarto, riparatore, gestore beni da usare e non possedere per la mobilità, il tempo libero, ecc.).

7. **La forma dell'abitare**: cohousing, senior housing, social housing nelle migliori esperienze europee da sperimentare.

TARGET LAVORO: lavori di intervento edile interni, servizi di prossimità, cooperative sociali, assistenza domiciliare, gestione spazi comuni.

8. **Mediterraneo Sicuro Solidale Sostenibile**: monitoraggio sversamenti, traffico, migranti, presenza plastiche, ecc.

TARGET LAVORO: sentinelle ambientali, assistenza ed intermediazione culturale, interventi integrati di quartiere rispetto agli interventi ordinari dei servizi di pubblica utilità, società pubbliche, ecc.

9. **Piano del Lavoro per giovani e donne (indigeni e non)** esclusi dal mercato del lavoro: la pubblica utilità nei quartieri e nelle città, un volontariato compensato (che dà punteggio) a partire dai servizi di prossimità con cui si realizza la rigenerazione.

TARGET LAVORO: integrazione ulteriore rispetto ai trasferimenti assistenziali (reddito di cittadinanza). Accanto all'occupazione diretta del pubblico e del privato sociale a medio termine, possibilità di campagne annuali su obiettivi mirati, con la partecipazione e l'accompagnamento dei soggetti più in difficoltà (neet, disoccupati di lunga durata), appoggiandosi alle realtà più strutturate. Dal reddito di cittadinanza al lavoro di cittadinanza.

10. **Tutoraggio su Scuola-Lavoro per trasformare conoscenze in competenze e aumentare sicurezza** (part time anziani in uscita che diventano tutor dei giovani che entrano), in particolare per le attività produttive più di prossimità (aziende di servizi o manifatturiere presenti nel tessuto urbano).

TARGET LAVORO: accompagnare il ricambio generazionale attraverso politiche attive, caso per caso, dove sperimentare percorsi di cambio generazionale, dando continuità ad eventuali percorsi di alternanza-scuola lavoro, al termine del ciclo di studi secondario (professionali e tecnici, ma non solo, si pensi alle potenzialità degli ITS).